

**Adolescenti stranieri nei percorsi penali e
giudiziari del territorio piemontese – Anno 2012**

a cura di Anna Maria Turturro¹

Premessa

La seguente analisi rappresenta i flussi dei minori stranieri, autori di reato, in carico ai Servizi del Centro Giustizia Minorile di Torino (CGM).

Si specifica che il Centro Giustizia del Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria e provincia di Massa Carrara, organo del decentramento amministrativo del Dipartimento per la Giustizia Minorile con sede a Torino, ha competenza territoriale su due distretti di Corte d’Appello (Torino e Genova), ed esercita funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei seguenti Servizi Minorili:

- Centro di Prima Accoglienza Uberto Radaelli – Torino (CPA)
- Istituto Penale per i Minorenni “Ferrante Aporti”– Torino (IPM)
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni – Torino (USSM)
- Centro di Prima Accoglienza – Genova
- Comunità ministeriale – Genova
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni – Genova
- Istituto Penale per i Minorenni femminile – Pontremoli (provincia di Massa Carrara).

Il presente elaborato propone l’analisi dei dati riferita ai minori stranieri presi in carico nei soli Servizi di Torino nell’anno 2012:

- Il *Centro di Prima Accoglienza (CPA) “Uberto Radaelli”* di Torino: ospita per un massimo di 96 ore, i minori arrestati, fermati o accompagnati a seguito di flagranza di reato; garantisce la presa in carico immediata di tutti i minori e l’esecuzione in tempo reale delle misure cautelari.
- L’*Istituto penale per i minorenni (IPM) “Ferrante Aporti”* di Torino: accoglie i minori detenuti in custodia cautelare e i minori/giovani adulti in esecuzione di pena fino al ventunesimo anno di età per un reato commesso da minorenni. Per quanto riguarda l’utenza, questa è esclusivamente maschile poiché da dicembre del 2010 è stata disattivata la sezione femminile di Torino e pertanto le ragazze in custodia cautelare o in esecuzione pena sono accompagnate presso l’IPM di Pontremoli. Si precisa che il commento che seguirà si riferisce ai minori stranieri anche provenienti da altri distretti, e, qualora appartenenti a questo distretto, anche provenienti o arrestati in territorio ligure.

¹ Il lavoro è stato curato da Anna Maria Turturro – con la collaborazione del responsabile del Servizio Tecnico del CGM Bruno Costa, coadiuvati da: Marco Bertolo del C.P.A. “Uberto Radaelli”, Mario Abrate dell’Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni e Margherita Spalletti con Domenico Ricca dell’I.P.M. “Ferrante Aporti”.

- *L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)*: segue i minori in tutte le fasi del procedimento penale, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti cautelari nell'ambito di misure all'esterno e nell'esecuzione della pena e della custodia cautelare nell'ambito del penale interno. La detenzione assume, comunque, per i minorenni carattere di residualità.

Si evidenzia come i dati sulle provenienze, negli ultimi anni siano leggermente modificati, e alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, ben 34 segnalate dall'USSM, che contribuiscono a creare un quadro multietnico dell'utenza.

I reati commessi dai minori sono in prevalenza contro il patrimonio e, in particolare, reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti.

Insieme ai minori stranieri *non accompagnati*, negli ultimi tempi si affiancano i minori stranieri nati in Italia o ricongiunti al nucleo familiare in età prescolare, e i minori di origine straniera, che hanno acquisito la cittadinanza italiana e che pertanto, nei dati statistici, sono inclusi negli italiani.

Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli" Torino

Nel corso del 2012 il Centro di Prima Accoglienza di Torino ha contato 148 ingressi, registrando una diminuzione del 4,5% rispetto ai 155 ingressi del 2011.

Tab.1 - *Flussi di utenza - Centro di Prima Accoglienza di Torino - Anno 2012*

Movimenti e presenze	Italiani			Stranieri			Totale
	M	F	M+F	M	F	M+F	M+F
Ingressi							
Accompagnato	5	-	5	23	7	30	28
Arrestato	36	3	39	58	15	73	94
Fermato	1	-	1	-	-	-	1
<i>Totale</i>	<i>42</i>	<i>3</i>	<i>45</i>	<i>81</i>	<i>22</i>	<i>103</i>	<i>123</i>
Uscite con applicazione misura cautelare							
Prescrizioni	12	2	14	19	4	23	31
Permanenza in casa	11	-	11	17	8	25	28
Collocamento in comunità	6	1	7	21	3	24	27
Custodia Cautelare	4	-	4	9	-	9	13
Altre Uscite							
Remissione in libertà	7	-	7	4	2	6	11
Minore di 14 anni	-	-	-	1	-	1	1
Minore in stato di gravidanza	-	-	-	-	1	1	-
Mancanza di altri presupposti	2	-	2	10	4	14	12
<i>Totale</i>	<i>45</i>	<i>5</i>	<i>50</i>	<i>84</i>	<i>21</i>	<i>105</i>	<i>155</i>
Presenze							
Presenti al 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	-
<i>Presenza media giornaliera nel periodo</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>

Fonte: Dipartimento Giustizia Minorile - Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistica

Più precisamente il calo ha riguardato tanto gli italiani, passati da 50 (45M e 5F) del 2011 ai 45 (42M e 3F) del 2012, che gli stranieri, scesi di sole due unità, dai 105 minori del 2011 ai 103 minori del 2012.

Distinguendo fra gli stranieri, i nomadi sono aumentati da 37 del 2011 ai 41 del 2012, gli stranieri propriamente detti sono invece scesi da 68 del 2011 ai 62 del 2012 (fra i quali si sono contati 4 romeni di origine rom).

Tuttavia i dati vanno considerati alla luce del fatto che nel 2011 il numero degli italiani comprendeva 6 nomadi rom che avevano acquisito la cittadinanza italiana mentre, nel 2012, fra i minori di cittadinanza italiana vi erano oltre a 5 maschi e 2 femmine di origine rom, anche 6 maschi di origine marocchina.

Per quanto riguarda la recidiva (minori già precedentemente entrati nel servizio), il dato è ancora sceso dal 23,2% del 2011 al 20,3% del 2012. Distinguendo le etnie, per gli italiani la recidiva è scesa dal 18% al 16%, per i nomadi è aumentata dal 30% al 34%, per gli stranieri è scesa dal 24% al 15%.

Nel 2012 l'applicazione di misure cautelari si è verificata in 107 casi, aumentata al 79%, rispetto al 73% dell'anno precedente; nei restanti 31 casi i minori sono stati liberati in virtù di un provvedimento del Pubblico Ministero (P.M.) o della remissione in libertà disposta dal Giudice delle Indagini Preliminari (G.I.P.).

Per quanto riguarda i **nomadi**, i 41 minori di etnia rom (26M e 15F) hanno la cittadinanza degli stati nati dall'ex Jugoslavia; risiedono in 37 casi nel torinese (11 al campo di strada dell'Aeroporto, 11 in abitazioni private a Torino o in provincia di Torino, 15 al campo di Collegno) e in soli 4 casi al di fuori di tale circondario. Sono di norma nati in Italia, tutti accompagnati e vivono in famiglia.

In 33 casi, l'80,5%, sono stati dimessi con l'applicazione di misure cautelari (9 prescrizioni, 17 permanenze in casa, 4 collocamenti in comunità, 3 custodie in carcere); nei restanti 8 casi sono stati dimessi in libertà, o perché è intervenuto un provvedimento di immediata liberazione (4, di cui 1 perché infra quattordicenne), o in seguito alla remissione in libertà disposta dal G.I.P. (4).

I reati sono sempre contro il patrimonio.

Per gli altri stranieri distinguiamo diverse etnie.

I minori che provengono dall'**Africa**, generalmente dal Senegal, nel 2012 sono stati 21, ben più dei 13 dell'anno precedente. Di questi 16 erano soli, 5 con una qualche figura adulta di riferimento; 14 sedicenti, 7 con documento di identità.

In 19 casi è stata applicata una misura cautelare (dal collocamento in comunità, utilizzato in 11 casi, alle 4 custodie in carcere, alle 3 prescrizioni, a 1 sola permanenza in casa); in due casi sono stati dimessi in immediata liberazione o remissione in libertà.

Questi minori sono stati accusati di detenzione o spaccio di sostanze stupefacenti e, talvolta, per tali giovani si è dovuto attivare un intervento sanitario a causa della sospetta ingestione di sostanze stupefacenti al momento dell'arresto.

I minori provenienti dal **Marocco** sono stati 9 (8M e 1F) nel 2012, in diminuzione rispetto ai 29 maschi del 2011.

Di questi 8 erano accompagnati, 1 solo senza adulti di riferimento; 2 erano sedicenti, 7 avevano un documento di identità.

In 8 casi è stata applicata una misura cautelare (4 collocamenti in comunità, 2 prescrizioni, 1 custodia in carcere e 1 prescrizione), in due casi sono stati dimessi in immediata liberazione o remissione in libertà.

Per quanto riguarda i reati, sono stati contestati un po' tutte le categorie di reati.

A questa tipologia dovrebbero inoltre essere aggiunti i 6 casi di cittadini italiani di origine marocchina, che per coerenza sono stati conteggiati negli italiani.

I **Romeni**, nel 2012, sono stati 20 (14M e 6F), rispetto ai 21 (20M e 1F) dell'anno precedente. Di questi 18 erano accompagnati, 2 soli; 4 erano di origine rom; per 16 si aveva una qualche certezza sull'identità, 4 erano sedicenti.

In 15 casi è stata applicata una misura cautelare (6 prescrizioni, 5 permanenze a casa, 3 collocamenti in comunità, 1 custodia in carcere), i restanti 5 casi dimessi in libertà. Per quanto riguarda i reati, sono stati contestati un po' tutte le categorie di reati, con prevalenza quelli contro il patrimonio.

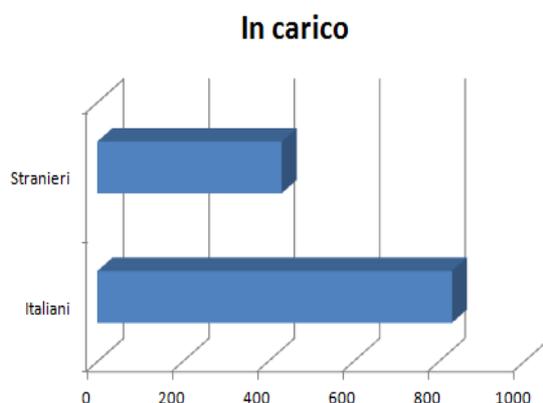
Nel 2012 si sono contati ben 12 minori di *altre etnie*, provenienti in gran parte dall'Albania (7 casi), in 4 casi dal Sudamerica (3 Perù e 1 Colombia), 1 dall'India. L'anno precedente i minori di altre etnie erano stati solo 5, di cui 3 provenienti dall'Albania.

In 11 casi si trattava di minori con famiglia, in 1 di un giovane non accompagnato; in tutti e 12 i casi si era certi dell'identità dei giovani.

Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Torino

L'USSM di Torino ha avuto in carico, nell'anno 2012, 1263 minori o giovani adulti di cui 831 italiani e 432 stranieri:

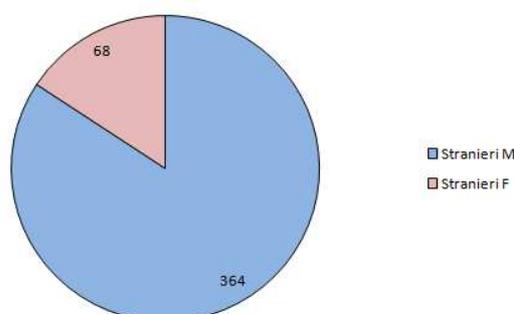
Graf.1 – *Rappresentazione grafica dei minori e giovani adulti in carico all'USSM – Anno 2012*



Fonte: USSM di Torino

Dei minori o giovani adulti stranieri in carico circa il 16% è di genere femminile:

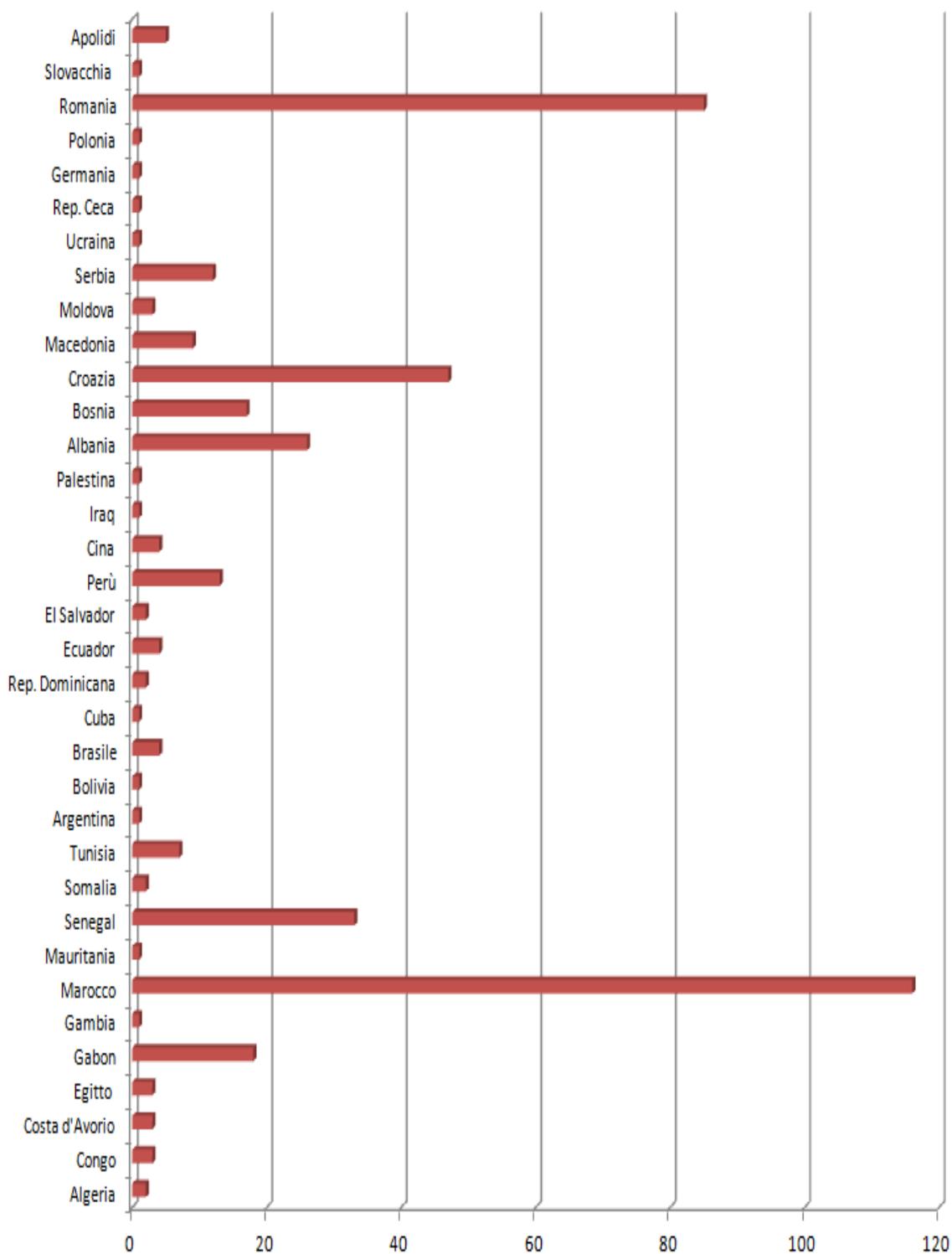
Graf.2 – *Rappresentazione grafica dei minori stranieri per genere maschile e femminile – Anno 2012*



Fonte: USSM di Torino

Gli stranieri in carico risultano essere appartenenti a ben 34 nazionalità diverse così distribuite:

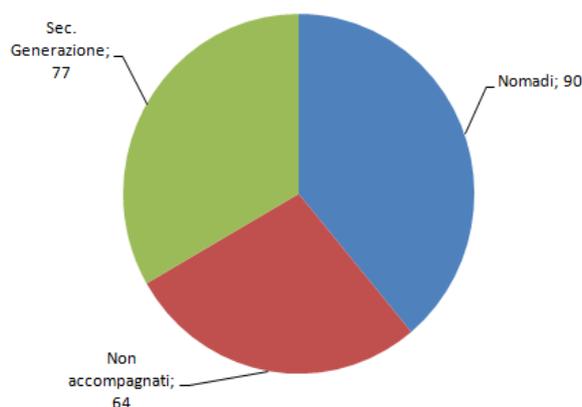
Graf.3 – Rappresentazione grafica delle nazionalità presenti presso l'USSM – Anno 2012



Fonte: USSM di Torino

Entrando maggiormente nello specifico, abbiamo 77 minori di seconda generazione, 90 nomadi e 64 non accompagnati:

Graf.4 - Rappresentazione grafica dei minori stranieri secondo i – Anno 2012



Fonte: USSM di Torino

Su un territorio di competenza esteso all'intero Piemonte e alla regione Valle d'Aosta, i dati relativi agli ultimi anni evidenziano come circa il 50% delle prese in carico siano relative e ragazzi del territorio metropolitano torinese, del suo hinterland e della provincia.

In generale la tipologia dei ragazzi stranieri presi in carico da questo Servizio si contraddistingue per la presenza, sempre maggiore, di ragazzi di seconda generazione, nati quindi (o residenti) in Italia da molti anni, con un grado di integrazione sicuramente superiore a quello dei loro genitori.

Ciò comporta un progressivo, ma netto, scollamento fra i valori, gli obiettivi e le caratteristiche fondamentali della cultura di origine (in genere araba) per sposare, non senza qualche difficoltà, la cultura "occidentale".

Un'analogia riflessione era emersa in passato a proposito della popolazione ROM, soprattutto femminile: si rileva spesso un progressivo scollamento fra gli obiettivi (e i sogni) di integrazione delle nuove generazioni ed i parametri culturali e le tradizioni delle famiglie di origine.

Con i minori o giovani adulti maghrebini tale posizione si è sviluppata in tempi molto inferiori che non per le ROM, data la maggiore apertura della comunità maghrebina sul territorio (in termini di scolarizzazione ed inserimento nel mondo del lavoro), sia perché molto più legato alla parte maschile dei ragazzi i quali, con molta più facilità e disinvoltura, sono stati in grado di sposare gli ideali e le abitudini occidentali acquisendo gli stessi comportamenti assunti dai coetanei italiani.

Rispetto ad un passato anche recente, ci troviamo con sempre maggior frequenza ad affrontare situazioni di giovani con problematiche "psicorelazionali" a volte anche gravi. Questo ci fa pensare a come il processo di integrazione di giovani provenienti da altre zone del mondo, spesso così diverse dalla nostra, non debba essere vista solo in termini di "abbandono della clandestinità", di inserimento nel mondo del lavoro, nella scuola o in termini di gradi di socializzazione, ma anche alla luce di un malessere che nelle generazioni più giovani risulta essere molto evidente e che può manifestarsi anche in azioni penalmente rilevanti.

Sicuramente, per questo tipo di utenza, la definizione di "straniero" non appare più idonea e corrispondente al vero. Aumenta la scolarizzazione dei minori stranieri e in questo senso l'USSM di Torino è attento ad intervenire, con progetti legati al sostegno scolastico, in quei casi in cui si reputa opportuno un rinforzo dei ragazzi.

Tale processo trova, inoltre, terreno particolarmente fertile se si considera che di per sé, nelle fasi del ciclo vitale dell'essere umano, quella dello svincolo è per eccellenza la fase della ricerca di autonomia, di differenziazione e di ribellione alle regole imposte.

Nella relazione educativa che si instaura fra minore e assistente sociale il “conflitto etnicogenerazionale” comporta un'ulteriore difficoltà dato che risulta spesso problematico il coinvolgimento della famiglia nel lavoro di progettazione degli interventi. Spesso osserviamo che la stessa figura del mediatore culturale (non di rado di genere femminile) non viene accettata dal ragazzo il quale tende a collocarla fra chi lo vuole riportare alla concezione tradizionale dei ruoli, dei valori e dei comportamenti dei propri genitori.

Appare quindi ancor più necessario, in controtendenza con i crescenti problemi finanziari dei servizi pubblici, che l'USSM di Torino presidi con particolare attenzione, in un'azione “di rete” a stretto contatto con il territorio, questa area di disagio, prevedendo interventi incentrati su un attento utilizzo delle risorse che la città, nelle sue diverse e complesse articolazioni, offre. Nel procedimento penale a carico di imputati minorenni infatti l'area penale esterna è ambito fondamentale nel quale si concretizza un importante lavoro di recupero e prevenzione. E' sul territorio che il disagio minorile si manifesta ed è il territorio il naturale contesto in cui agire con professionalità, motivazione e con le sufficienti risorse umane, strumentali ed economiche. Una realtà in costante mutamento obbliga tutti gli attori in gioco, servizi istituzionali, Magistratura e risorse espressione del territorio, ad interrogarsi continuamente su cosa si sta facendo, dove si sta andando e su quali altri e nuovi interventi occorre predisporre per effettuare interventi sempre più incisivi ed efficaci.

Istituto Penale per i Minorenni “Ferrante Aporti” di Torino

Nel corso del 2012 l'Istituto Penale per i Minorenni “Ferrante Aporti” di Torino ha contato 127 ingressi, registrando un aumento del 18% rispetto ai 108 ingressi del 2011.

L'aumento ha riguardato prevalentemente gli italiani passati da 30 del 2011 a 43 del 2012 e i nomadi, con un incremento di 5 unità, da 4 del 2011 a 9 minori del 2012. Gli stranieri sono aumentati solo dell'1% passando da 74 a 75. La presenza dei giovani di origine straniera nell'anno in esame è del 59%.

Dei 75 stranieri, vale la pena sottolineare che nel 2012, 67 sono entrati in istituto in misura cautelare, a fronte di 8 entrati per scontare la condanna. Tra i giovani detenuti definitivi si sottolinea la presenza di 1 senegalese, casistica non presente in istituto, solito a lavorare con giovani di detta provenienza solo in custodia cautelare o con “aggravamento” della misura cautelare in comunità. Risultano 7 nomadi in custodia cautelare, e 2 nomadi in sconto pena.

L'Autorità Giudiziaria (A.G.) di appartenenza degli stranieri è in 33 casi di Torino, in 17 di Genova; 25 ragazzi appartengono all'Autorità Giudiziaria di altri distretti. 4 nomadi appartengono all'A.G. di Torino, 3 a Genova e 2 all'A. G. di altri distretti.

Appare interessante rilevare che nessun giovane detenuto straniero o nomade in sconto pena appartiene all'A.G. di Genova.

Dei 75 giovani stranieri, 42 hanno compiuto reati contro il patrimonio e 23 per violazione della legge sugli stupefacenti; il reato di 3 giovani è a sfondo sessuale, mentre per altri 6, è contro la persona.

I reati per i nomadi sono sempre contro il patrimonio.

Il 18% dei giovani stranieri ha tra i 14 e i 15 anni, il 57% ha tra i 16 e 17 anni, gli altri sono giovani adulti.

Se si guarda poi la provenienza, permane dall'anno precedente la forte presenza dall'Africa in aumento da 39 a 48 ingressi, con forte prevalenza di Marocco (18), Senegal (13) e Tunisia (9). Permane, per quanto riguarda la Tunisia, l'influenza della forte emigrazione per i moti della primavera araba; i giovani sedicenti gabonesi (3) sono sovente di nazionalità senegalese. In forte calo i giovani di origine sudamericana passati da 8 a 2. Si segnala tuttavia che il

numero andrà nuovamente aumentando nel primo semestre del 2013. Questi giovani continuano ad appartenere ad A.G. diverse da quella torinese.

Gli altri paesi europei sono presenti con 8 unità.

I giovani di nazionalità rumena diminuiscono da 19 del 2011 a 11 del 2012. Si segnala l'aumento di giovani di origine albanese, presenti in maniera sporadica negli ultimi anni.

I giovani stranieri senza fissa dimora costituiscono ancora la maggioranza dell'utenza straniera in istituto. Per i minorenni viene verificata al momento dell'ingresso la presenza di una tutela e, per i giovani arrestati su territorio piemontese, viene fatta segnalazione all'Ufficio Minori Stranieri. Sono tuttavia in forte aumento i giovani con famiglia, stranieri di "seconda generazione" o ricongiunti, in particolar modo per i giovani di origine marocchina, rumena e albanese. I sudamericani sono sempre giovani ricongiunti. Si evidenzia come questi giovani siano portatori di bisogni specifici e talvolta di problematiche complesse, non riconducibili alle difficoltà proprie degli stranieri senza famiglia. La previsione di un aumento di questa tipologia di utenza induce a ripensare alle specificità delle attività trattamentali dell'istituto, ma anche alle modalità di intervento dei diversi operatori.

Le attività trattamentali dell'istituto sono organizzate in base alla tipologia di utenza e tengono conto della provenienza da altri Paesi. Per questi giovani, i quali, sovente non parlano la lingua italiana ed hanno un livello basso di scolarizzazione, sono previsti percorsi formativi e scolastici ad hoc. Le attività formative ed i laboratori prediligono le attività pratiche e manuali e l'utilizzo di canali di comunicazione alternativi a quello verbale, per favorire l'espressione di ragazzi in difficoltà con la lingua italiana. Il lavoro dei mediatori e la presenza di docenti di origine straniera favorisce l'adesione dei giovani ai percorsi trattamentali.

Per ogni nuovo iscritto alle attività viene fatta, dal docente una diagnosi preliminare del livello di ingresso in modo da strutturare interventi adeguati ai bisogni specifici di ciascun ragazzo.

E' costante l'attenzione ai luoghi d'origine dei singoli ragazzi e al lavoro sul riconoscimento delle nazionalità, la valorizzazione delle provenienze e dei contributi che ne derivano. Vengono, inoltre, affrontate tematiche problematiche, in un'ottica di informazione e scambio costruttivo, rispetto al tema dell'immigrazione.

Tab.2 - *FLUSSI di utenza – Istituto Penale per i Minorenni di Torino – Anno 2012*

Movimenti e presenze ingressi	Minori e Giovani Adulti Maschi		
	Italiani	Stranieri	Totale
Per Custodia Cautelare:			
Dalla libertà	8	7	15
Dai CPA	6	16	22
Da comunità per trasf. di misura	1	3	4
Da aggravamento misura cautelare (art. 22 c. 3)	12	17	29
Da Istituto Penale per adulti	3	12	15
Per Esecuzione Pena			
Dalla libertà	1	4	5
Da Istituto Penale per adulti	1	1	1
Ingressi da trasferimento*			
Per avvicinamento al nucleo familiare	-	1	1
Per sovraffollamento	1	5	6
Per motivi di sicurezza	1	4	5
Per altri motivi	8	16	24
<i>Totale Ingressi</i>	<i>42</i>	<i>85</i>	<i>127</i>

Segue Tab.2 - *FLUSSI di utenza – Istituto Penale per i Minorenni di Torino – Anno 2012*

Movimenti e presenze ingressi	Minori e Giovani Adulti Maschi		
Da custodia cautelare			
Revoca della c.c.	2	5	7
Remissione in libertà	1	6	7
Permanenza in casa	1	6	7
Collocamento in comunità	19	33	52
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	-	1	1
Sospensione condizionale della pena	1	1	2
Movimenti Uscite			
Da espiazione pena			
Espiazione della pena	1	6	7
Affidamento in prova al servizio sociale	1	2	3
Concessione L.199/2010	1	-	1
Trasferimento a strutture per adulti			
A strutture per adulti	3	-	-
Trasferimento ad altro IPM ²			
Per avvicinamento a nucleo familiare	-	2	2
Per sovraffollamento	1	2	3
Per motivi di sicurezza	1	-	-
Per altri motivi	8	15	23
<i>Totale Uscite</i>	40	79	119
Evasioni	-	-	-
Presenti alla fine del periodo	6	24	30
<i>Presenza media giornaliera nel periodo</i>	<i>7,3</i>	<i>19,9</i>	<i>27,2</i>

Fonte: Dipartimento Giustizia Minorile - Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistica

² * i dati relativi ai trasferimenti tra gli IPM non comprendono le aggregazioni temporanee